



AUTONOMIA

La volontà del popolo è legge

1945-1948

Gli anni della rivendicazione
autonomistica



Piazza Duomo, Trento
20 aprile 1947

Manifestazione
dell'ASAR
(FMST)



La mostra “Autonomia. La volontà del popolo è legge” racconta un capitolo cruciale della storia trentina. Tra il 1945 e il 1948, fra le macerie della seconda guerra mondiale, Alcide De Gasperi seppe ottenere per il nostro territorio l'Autonomia istituzionale dandole perfino un aggancio internazionale. Ma dietro quella conquista per nulla scontata c'era anche un'altra forza, oggi meno ricordata: l'ASAR, movimento popolare capace di mobilitare decine di migliaia di cittadini e dare voce a secoli di autogoverno, grazie anche ad un messaggio semplice e diretto: Autonomia integrale, unità della Regione, adesione ai valori democratici e repubblicani. Senza quella spinta dal basso, probabilmente nemmeno De Gasperi avrebbe avuto la stessa forza.

A 80 anni dalla fondazione dell'ASAR, avvenuta il 23 agosto 1945, l'Assessorato alla promozione della conoscenza dell'Autonomia, con il supporto della Fondazione Museo storico del Trentino, celebra quell'energia collettiva, riaffermando un'Autonomia dalle radici profonde che guarda al futuro, coinvolgendo soprattutto le nuove generazioni.

Simone Marchiori

Assessore provinciale alla promozione della conoscenza dell'Autonomia

Nell'immediato secondo dopoguerra la richiesta di autonomia è portata avanti trasversalmente da movimenti popolari come l'ASAR e dalla maggior parte dei partiti politici trentini. È una richiesta che precede e, nel contempo, accompagna le tappe fondamentali di carattere istituzionale e legislativo che porteranno all'approvazione da parte dell'Assemblea costituente dello Statuto d'autonomia per il Trentino e l'Alto Adige (26 febbraio 1948). È importante tornare a porre l'attenzione su quel periodo storico e sulle forme originali di quella stagione. Una stagione che coinvolse direttamente le comunità locali e le forze sociali più rappresentative del Trentino. Soggetti che avevano saputo custodire faticosamente, durante il ventennio fascista, l'attaccamento alle forme di autogoverno, ai principi della cooperazione e allo spirito dei sodalizi. In questo contesto il movimento promosso dall'ASAR costituisce un'esperienza storicamente fondamentale. Innanzitutto per la sua capacità di mobilitazione e di stimolo affinché i partiti, soggetti decisivi per attuare il rinnovamento democratico del Paese, sposassero la causa autonomista e, a livello nazionale, riconoscessero legittime le aspirazioni del popolo trentino.

Giuseppe Ferrandi

Direttore generale Fondazione Museo storico del Trentino

Gli anni della rivendicazione autonomistica sono anche gli anni di un difficile dopoguerra. Dopo la Liberazione, avvenuta nei primi di maggio del 1945, inizia la fase della ricostruzione accompagnata dalla fame e dalla miseria, da alti tassi di disoccupazione, dal rientro in Trentino di migliaia di reduci e di internati. Con il ritorno della libertà fiorisce la vita politica e la partecipazione popolare. I partiti si riorganizzano, coordinandosi, a livello nazionale come a livello locale, nei Comitati di Liberazione Nazionale (CLN). In questo contesto riprendono forza le ragioni dell'autonomia. Un'autonomia che era stata rivendicata sotto l'Impero asburgico, negata dal fascismo e che, richiamandosi idealmente a principi e tradizioni di autogoverno, prende vigore nel quadro del rinnovamento democratico. Una richiesta di autonomia portata avanti da movimenti popolari, associazioni, partiti politici, trasversale alle principali culture politiche. Ne è espressione l'ASAR, Associazione Studi Autonomistici Regionali, che dal 1945 al 1948 si fa portatrice di un programma incentrato sulla "autonomia integrale" dal Brennero a Borghetto.



Rovereto — Sabato 24 novembre 1945

Una copia Lire 5

AUTONOMIA

Organo del Movimento democratico autonomistico Regionale A. S. A. R. (Associazione Studi Autonomistici Regionali)

La volontà
del popolo
è legge

e cosa vogliamo

zione e trasporti di carattere nazionale, istruzione media e superiore, ed entro certi limiti le Dogane) la difesa nazionale dovrà subire profonde riforme e dovrà essere brecciatissima sulla base di milizie con ferma periodiche esercitazioni.

Il conseguimento dell'Autonomia dovrà ottenersi senza l'ingerenza del governo centrale. (Metodo della Democrazia diretta). Tutti i cittadini che presiederanno le nuove istituzioni Regionali dovranno essere eletti dal popolo e il loro mandato potrà essere revocato dal popolo stesso.

Da Ala (Borghetto) al Brennero con revoca degli smembramenti fatti dopo il 1918: Con questo dato geografico il Movimento intende affermare il principio dell'inscindibilità della Regione. Geografia, storia, economia e religione concorrono a formare del Trentino e Alto Adige una solida unità regionale che nemmeno la diversità linguistica riesce ad intaccare. Il patrimonio linguistico e culturale delle minoranze (italiani e ladini) dovrà essere

Lucciole polemiche per lanterne autonomistiche

Non ci aspettavamo certamente un simile interessamento da parte di coloro che fino a ieri ci guardavano con altezzosa dignità. Persino „Liberazione Nazionale“ solitamente così poco ospitale e ancora meno democratica, si prese il lusso di sacrificare un paio della sua autonomia. Segno dei tempi? Probabilmente.

Ma ciò che più ci stupisce è la saltellante disinvoltura con cui un uomo come il Ferrandi affronta questioni d'importanza fondamentale per il nostro Movimento, tradirittura la portata.

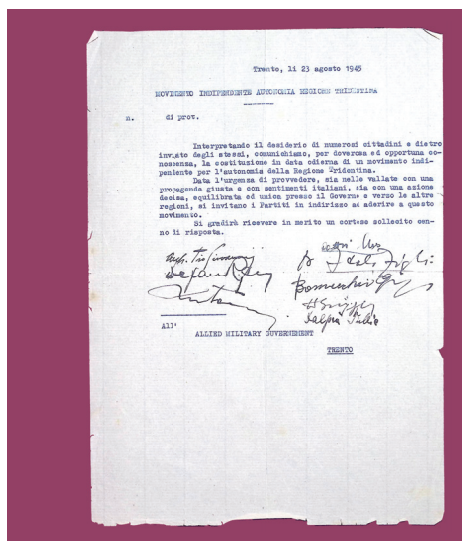
Innanzitutto tutto ci sia permesso di precisare che fu il Defant, già militante nel partito comunista, a porre sul tappeto della discussione il problema dell'autonomia regionale, fino allora ignorato dal partito. Chiese persino di trattare l'argomento in sede di Congresso. Da allora l'argomento

nella misura indispensabile, all'autogoverno della regione. Adozione degli istituti del referendum, dell'iniziativa popolare e di revoca dei mandati come mezzi di governo e di controllo dei poteri.

Attuazione:

Senza l'intervento del potere centrale, il quale dopo le necessarie delimitazioni dei poteri, dovrà sancirle quale espressione della volontà popolare cioè democratica: (Democrazia diretta).

Riepilogando, la concezione autonomistica dei partiti va dalla più larga possibile, e qualitativa, al puro e semplice decentramento amministrativo di non lieta memoria nella storia elettorale italiana. Circa l'attuazione dell'autonomia i partiti tutti concordano: l'attuazione deve essere



Trento
23 agosto 1945

**Notifica della
costituzione
dell'ASAR al governo
militare alleato con
le firme dei fondatori
(BCR)**



**Bozzetti preparatori
e stemma definitivo
dell'ASAR
(BCR)**



Piazza Italia, Trento
15 settembre 1946

**Manifestazione
dell'ASAR
per l'autonomia
(FMST)**

L'Associazione Studi Autonomistici Regionali

L'ASAR nasce il 23 agosto 1945 come movimento trasversale, guidato da persone di diversa provenienza politica e culturale: cattolica e popolare (Alfonso Salvadori, Silvio Bortolotti), comunista (Remo Defant, Mario Franceschini), socialista (Gino Bertoldi), liberale (Pio Giovannini), repubblicana (Valentino Chiocchetti).

Il movimento propone per l'intera regione una vera e propria autonomia integrale e non un semplice decentramento amministrativo.

Forte di oltre 100.000 aderenti, attraverso il giornale "Autonomia" e con comizi e manifestazioni di massa che portano in piazza anche 30.000 persone, l'ASAR tocca temi concreti come la gestione dell'energia idroelettrica e l'autonomia fiscale, all'interno di una forte cornice ideale che si richiama all'antinazionalismo e alla democrazia diretta.



Tendenze separatiste pur minoritarie e una latente tensione antimeridionalista contribuiscono a far crescere nei confronti dell'ASAR un atteggiamento diffidente nella stampa nazionale e non di rado repressivo nelle forze dell'ordine. I suoi dirigenti vengono schedati dal Ministero dell'Interno, e dopo il comizio di Mori nel 1947 il segretario Remo Defant viene arrestato con l'accusa di manifestazione sediziosa. Remo Markt, esperto di questioni finanziarie e idroelettriche, è fatto oggetto di persecuzione. Nel contempo il movimento cerca anche un dialogo con gli altri autonomismi italiani e assieme si costituiscono a inizio 1948 in Federazione dei movimenti autonomistici. Il 24 luglio 1948, dopo l'approvazione dello Statuto e dopo le elezioni politiche del 18 aprile, l'ASAR si scioglie. Da essa avranno origine il Partito del popolo trentino-tirolese (PPTT) e altre formazioni autonomiste.



Valentino Chiocchetti

(Moena, 1905 – Rovereto, 1990)

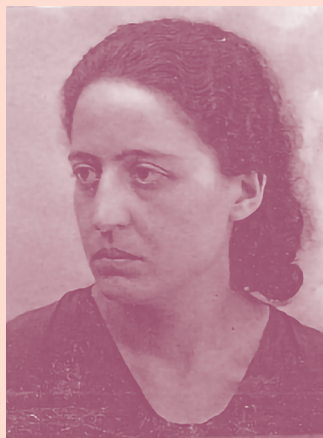
Filosofo di formazione, laureato alla Normale di Pisa, professore e preside alle magistrali di Rovereto, sarà direttore e presidente di numerose istituzioni culturali roveretane, oltre che studioso di storia trentina. Federalista e autonomista convinto, si trova ad essere fra il 1945 e il 1948, l'ideologo dell'ASAR, suo principale teorico dalle pagine del giornale "Autonomia", nonché attivo oratore nelle grandi manifestazioni.



Remo Defant

(Pergine, 1904 – Trento, 1959)

Fondatore e anima politica dell'ASAR. Comunista di formazione, autodidatta (era impiegato d'albergo), è il segretario del movimento. In seguito al comizio di Mori del 21 settembre 1947 viene arrestato per manifestazione sediziosa. Consigliere regionale per due legislature, dopo lo scioglimento dell'ASAR si avvicina al PPTT, ma sempre da una posizione indipendente, e sino alla morte prematura continua a lavorare per ridare vigore alla federazione dei movimenti autonomisti italiani.



Clara Marchetto

(Pieve Tesino, 1911 – Parigi, 1982)

Insegnante, arrestata col marito in Liguria nel 1940 e condannata all'ergastolo per spionaggio dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato, liberata poi dagli angloamericani, è attiva dapprima nel Movimento separatista trentino quindi nell'ASAR, di cui rappresenta l'ala più estremista. Fondatrice nel 1948 del PPTT, è eletta consigliera regionale ma la riapertura del vecchio processo e la persecuzione politica la costringono all'esilio, prima in Tirolo e poi in Francia.

Le proposte di statuto

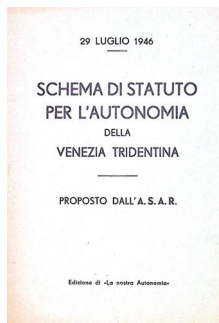
Tra il 1945 e il 1948 sono diversi i soggetti, studiosi, partiti e movimenti, che riflettono su un'architettura istituzionale che possa finalmente dare alla popolazione trentina degli strumenti per amministrare il proprio territorio, garantendo al tempo stesso al gruppo di lingua tedesca in provincia di Bolzano la salvaguardia dei diritti e della propria specificità linguistica. Ogni progetto suscita dibattito, con scambi di osservazioni e proposte di modifica. Oltre agli studi nati in seno al CLN, si segnalano i documenti prodotti dall'ASAR, dal senatore Enrico Conci e dal prefetto Silvio Innocenti. Per l'approvazione del primo Statuto sarà infine importante il lavoro della "Commissione dei 7" creata all'interno dell'Assemblea costituente.



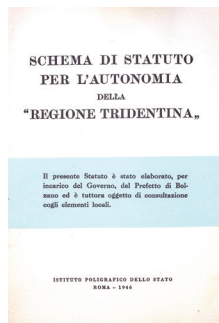
Maggio 1947
Statuto del Trentino
e del Tirolo del Sud
redatto dall'ASAR
(MITAG)



29 luglio 1946
Schema di statuto
per l'autonomia della
Venezia Tridentina
redatto dall'ASAR
(MITAG)



8 settembre 1946
Secondo progetto
di statuto per
l'autonomia della
Regione Tridentina
redatto da Silvio
Innocenti
(MITAG)

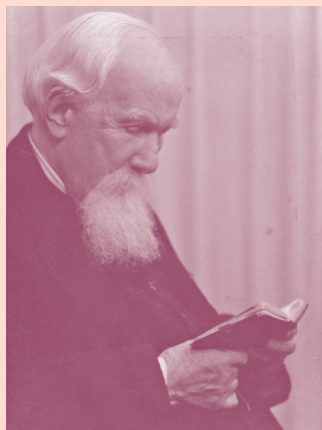




Silvio Innocenti

(Firenze, 1889 – Roma, 1958)

Entra nel Ministero degli Interni nel 1918 e ricopre ruoli prefettizi dal 1942. Capo di gabinetto della Presidenza del governo Badoglio, riorganizza l'amministrazione statale dopo la caduta del fascismo nel luglio 1943 dimostrandosi funzionario capace ed efficiente. Prefetto di Bolzano dal 1946, diviene uomo fidato di De Gasperi. Guida l'Ufficio Zone di Confine fino al 1954 e partecipa ai lavori preparatori della "Commissione dei 7".



Enrico Conci

(Trento, 1866 – Trento, 1960)

Tra i dirigenti più importanti del Partito popolare in Trentino, è deputato alla Dieta di Innsbruck, alla Camera di Vienna, vicecapitano del Tirolo in epoca austro-ungarica, dopo l'annessione del Trentino all'Italia senatore del Regno e della Repubblica. Dal 1918 al 1923 è a capo della Giunta provinciale straordinaria, soppressa dal centralismo fascista. Autore a fine 1945 di una bozza di statuto, il 2 giugno 1947 è promotore e oratore di un'importante assemblea autonomistica indetta presso il Teatro Sociale di Trento.



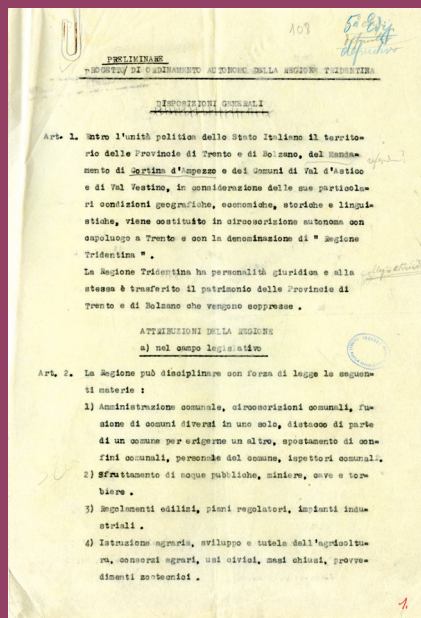
**Castello del
Buonconsiglio,
Trento
21 ottobre 1945**

**Primo congresso
del Comitato
di Liberazione
Nazionale di Trento
(FMST)**



Trento
25 novembre 1945

**Progetto preliminare
di ordinamento
autonomo della
regione redatto
dal Centro Studi
per l'Autonomia
Regionale
(FMST)**



Il Centro Studi Autonomia Regionale del CLN di Trento

Nato in clandestinità nel 1943 e guidato inizialmente da Mancini, il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) trentino si pronuncia espressamente a favore dell'autonomia il 25 luglio 1945, quando viene presentato al governo un ordine del giorno per il futuro assetto istituzionale della regione. Nell'estate dello stesso anno viene fondato a Trento il Centro Studi Autonomia Regionale, formato da esponenti politici dei cinque partiti del CLN.. Il Centro Studi elabora diversi documenti preliminari, oggetto di discussione fra le varie forze politiche, studiosi e l'ASAR e cessa le sue attività con la fine dell'esperienza del CLN nei primi mesi del 1946.

Esponenti del Centro Studi alla fondazione

Martino Aichner (Partito d'Azione)

Giovanni Ambrosi (Partito Comunista)

Lionello Groff (Partito Socialista)

Francesco Menestrina (Partito Liberale)

Dino Ziglio, poi sostituito da Luigi Benedetti
(Democrazia Cristiana)

Ferdinando Buffa (tecnico)



L'autonomia discussa
su *Liberazione Nazionale*, il giornale
del CLN trentino
(BCR)



Trento
3 maggio 1945

Prima ordinanza
del Comitato
di Liberazione
Nazionale di Trento
(FMSt)

Ordinanza n. 1

Entro 48 ore dalla pubblicazione della presente ordinanza tutti coloro, che sono in possesso di armi e munizioni di qualsiasi tipo, dovranno consegnarle presso i rispettivi Comuni.

E' fatta soltanto esclusione per le armi e le munizioni da caccia.

Chi non ottempererà a quanto sopra ordinato sarà passibile di severe pene.

Trento, 3 maggio 1945.

COMITATO PROV. DI LIBERAZIONE NAZIONALE
T R E N T O
IL PRESIDENTE
G O Z Z E R

IMP. DI RICCHI & C. - 1945/1946

Anno I - N. 162 - Conto corrente postale

Trento, Domenica, 26 novembre 1945

LIBERAZIONE NAZIONALE

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DI TRENTO

PARRI COSTRETTO A DIMETTERSI

Dopo l'uscita dei liberali la situazione è precipitata per le dimissioni dei democristiani - Difficoltà nella soluzione della crisi

Alle manovre degli ambulatori ministeriali il popolo risponde invocando il mantenimento della coalizione democratica

Come si venne alle dimissioni

Al termine delle riunioni di

ROMA, 27. (Ansa). Ha avuto luogo nel pomeriggio una riunione del C.L.N. centrale nel corso della quale il presidente del Consiglio Ferruccio Parri ha fatto una esposizione degli sviluppi della situazione politica ed ha annunciato le dimissioni del Gabinetto.

Si è svolta quindi la discussione e si è convenuto che il presidente convocherà nel pomeriggio di oggi il Comitato liberazione nazionale e quindi presenterà le dimissioni.

La riunione del Consiglio di Gabinetto

Si è riunito presso la presidenza del Consiglio, il consiglio di gabinetto. Assente il Ministro Aresio dimissionario.

Il ministro De Gasperi ha comunicato l'ordine del giorno votato dal gruppo dei consuli della Democrazia Cristiana ed il parere espresso stamane dalla direzione dello stesso partito in vista della crisi che il ritiro di uno

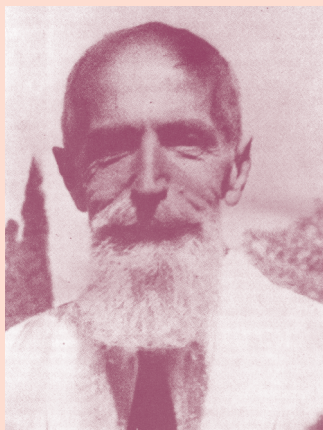
il carattere dell'attuale ministero giustificando per altro una nuova formazione governativa a più larga base.

Gli altri ministri hanno confermato l'opinione dei partiti rispettivi già espressa nelle precedenti riunioni.

Il presidente Parri ha dichiarato che egli riteneva necessaria la convocazione preventiva della Consulta al giudizio della quale era doveroso e legittimo sottoporre la crisi.

La crisi, dato che una grande maggioranza del Paese è favorevole all'operato di coalizione.

Allo stesso che gli ambienti ufficiali alleati avessero dimostrato diffidenza verso il Governo, osservando che le manovre per raggiungere la crisi sono state mosse da ambienti reazionari, cui non bisognava dar retta. Infine Parri ha rilevato che vi è oggi una situazione di prefallimento e cioè di preparazione al fa-



Francesco Menestrina

(Trento, 1872 – Trento, 1961)

Giurista di orientamento liberale, già protagonista del fermento culturale e associativo del Trentino dalla fine dell'800, avvocato erariale durante il fascismo e autore di studi storici. Viene designato dal CLN a membro del Centro Studi Autonomia Regionale. Per il suo equilibrio e la sua dottrina ne diviene il perno, scrivendo un primo progetto di regolamento della Regione e collaborando costantemente col prefetto Innocenti.



Giannantonio Mancini

(Trento, 1901 – Bolzano, 1944)

Volontario nell'esercito italiano, nel 1919 prende parte all'impresa di Fiume. Mazziniano, oppositore del regime fascista, aderisce a "Giustizia e Libertà". Riconosciuto come capo della Resistenza trentina, nel febbraio del 1944 è autore del manifesto del socialismo trentino in cui antifascismo e antinazismo si legano all'idea di autonomia e federalismo europeo. Arrestato il 28 giugno 1944 e torturato, muore lanciandosi da una finestra della sede della Gestapo di Bolzano.



Gli altri autonomismi

L'autonomia non viene rivendicata solo in Trentino.

Già nel movimento resistenziale si sviluppano proposte che mirano ad un nuovo assetto istituzionale democratico che si ispira al federalismo o ad un forte sistema di autonomie locali.

Con la fine della guerra in tutto l'arco alpino e nelle due isole maggiori si affermano movimenti e partiti portatori di un'idea alternativa a quella dello Stato centralistico nazionale.

Sono movimenti e partiti tra loro diversi nelle motivazioni e nei programmi: in alcuni casi la richiesta di autonomia è frutto di un sentimento separatista o irredentista. Alcuni di questi hanno una base etnica e linguistica, si pensi alla Valle d'Aosta o al Sudtirolo, altri basano la loro rivendicazione autonomistica sulle specificità dei singoli territori e sulle antiche tradizioni di autogoverno locale. La partecipazione popolare a questi movimenti testimonia il fermento democratico e il desiderio di discontinuità con il passato. Non tutte queste speranze troveranno riscontro nella storia della Repubblica italiana.



↑
Giornali e opuscoli
relativi ad altre
rivendicazioni
autonomistiche e
federaliste raccolti
dall'ASAR
(BCR)



←
Piazza Fiera, Trento
20 aprile 1947
Manifestazione
dell'ASAR
per l'autonomia.
Sulle mura striscioni
inneggianti ad altre
autonomie regionali
(FMST)



Rovereto
9 marzo 1947

**Grande
manifestazione
unitaria per
la democrazia
(MITAG)**



Piazza Italia, Trento
12 maggio 1946

**Manifestazione
della Democrazia
Cristiana. Parla
Alcide De Gasperi,
alle spalle il senatore
Enrico Conci
(FMST)**



Piazza Italia, Trento
1 maggio 1946

**Manifestazione
della Confederazione
Generale del Lavoro
e della Camera del
Lavoro di Trento
(FMST)**

Cit

Per n
d
le
le
le

per p
le
le

per p
la

accor

all

S

che s

a F

CITT
e

Partiti: R
D
G
S
S
L

PROGRAM
zi
or

Cittadini della Valle Lagarina!

Per manifestare il nostro attaccamento alla Repubblica democratica che sola oggi può darci:

le riforme di cui il Paese ha bisogno per il benessere di tutti;
le autonomie, che tutti vogliamo;
le garanzie per ognuno di poter manifestare liberamente la propria opinione;

Per protestare contro:

le frequenti provocazioni monarchico-fasciste;
le manovre per gettare il discredito sulle organizzazioni democratiche;

Per proclamare:

la nostra volontà di vivere nell'ordine, nella tranquillità, nel libero progresso;

accorrete tutti

alla Grande Manifestazione di popolo

che si terrà **DOMENICA 9 MARZO**, alle ore 14

a Rovereto in Piazza Rosmini

CITTADINI DI ROVERETO! Intervenite compatti e da ogni edificio sventoli il tricolore!

Partiti: Repubblicano Italiano
Democrazia Cristiana
Comunista Italiano
Socialista Italiano
Socialista dei Lavoratori It.
Liberal Italiano

Associazioni: Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (A.N.P.I.)
Associazione Perseguitati Politici Italiani (A.P.P.I.)
Associazione Studi Autonomie Regionali (A.S.A.R.)
Fronte della Gioventù (F.d.G.)
Associazione Universitari Roveretani (A.U.R.)

PROGRAMMA: ore 14 - Ammassamento in Piazza Rosmini dove parleranno gli oratori dei Partiti e delle Associazioni. - Correo con corpi musicali per le vie cittadine e ritorno in Piazza Rosmini, dove saranno letti gli ordini del giorno e votati dal popolo.

La piazza democratica

Dopo la guerra, in Trentino la vita democratica fiorisce nelle piazze, un tempo teatro delle adunate imposte dal fascismo.

Le partecipate manifestazioni politiche diventano ora spazi di impegno collettivo e di libera espressione, veicolando idee diverse rappresentate dai vari partiti e movimenti.

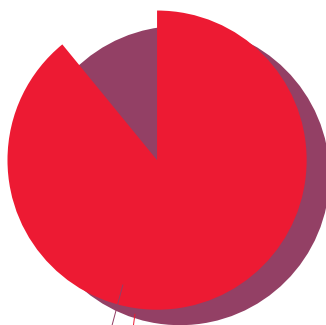
Tra le espressioni più significative di questo nuovo clima risalta la massiccia partecipazione alle prime elezioni del dopoguerra, segno di un forte desiderio di cambiamento.

Tra le rivendicazioni popolari, oltre a diritti e riforme sociali, emerge con forza il tema dell'autonomia, centrale nel risveglio democratico trentino.



**Partecipazione al referendum
Monarchia-Repubblica
2 giugno 1946**

Italia



Votanti 24.946.878 Elettori 28.005.449
(Affluenza 89,08%)

Circoscrizione di Trento



Votanti 238.198 Elettori 261.645
(Affluenza 91,04%)

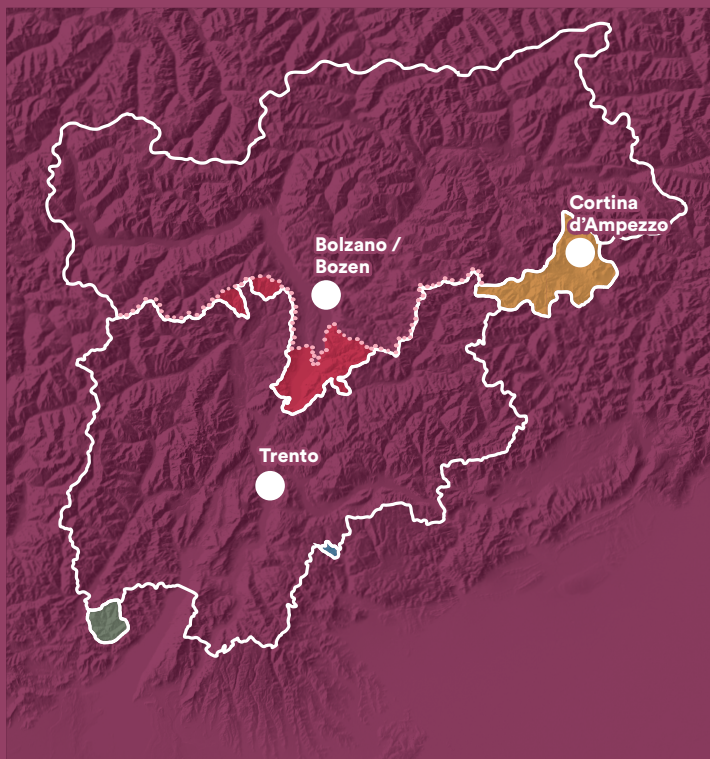
Vecchi e nuovi confini

Nel secondo dopoguerra, alcune forze politiche trentine, come l'ASAR e il Centro Studi per l'Autonomia del CLN, sostengono la necessità di ripristinare, per la Regione, gli antichi confini meridionali del Tirolo storico, in particolare con il ritorno dei territori passati durante il fascismo alle Province di Belluno (Cortina d'Ampezzo, Livinallongo e Colle Santa Lucia), di Vicenza (Pedemonte e Casotto) e di Brescia (Valvestino, comprendente anche l'attuale Comune di Magasa). Queste rivendicazioni, fortemente sostenute dalle popolazioni locali, non sono tuttavia accolte. Nel 1927 il regime fascista aveva separato la Provincia di Bolzano da quella di Trento. Con lo Statuto regionale del 1948, alcuni Comuni, in particolare in Bassa Atesina, sono trasferiti dalla Provincia di Trento a quella Bolzano, definendo così l'assetto tuttora in vigore.



Modifiche dei confini
delle Province di Trento e Bolzano
tra il 1918 e il 1948

- Territori annessi dal Regno d'Italia dopo la prima guerra mondiale
- Territori trasferiti alla Provincia di Belluno nel 1923 (Cortina d'Ampezzo, Livinallongo e Colle S. Lucia)
- ⊙ Confine amministrativo dopo l'istituzione della Provincia di Bolzano nel 1927
- Territori trasferiti alla Provincia di Vicenza nel 1929 (Casotto e Pedemonte)
- Territori trasferiti alla Provincia di Brescia nel 1934 (Valvestino)
- Territori trasferiti alla Provincia di Bolzano nel 1948 (Aldino/Aldein, Anterivo/Altrei, Bronzolo/Branzoll, Cortaccia/Kurtatsch, Egna/Neumarkt, Magré all'Adige/Margreid, Montagna/Montan, Ora/Auer, Salorno/Salurn, Termeno/Tramin, Trodena/Truden, Lauregno/Laurein, Proves/Proveis, San Felice/St. Felix, Senale/Unsere Liebe Frau im Walde)



IL MASSIMO DEL MINIMO

AUTONOMIA REGIONALE NON INTEGRALE

da Ala al Brennero

Regione unica con due territori - Cortina e Casotto Pedemonte ancora esclusi

[illegible][illegible]

CAPO III.

Funzioni della regione

Art. 11. - La Regione Nazionale ha potestà di emanare norme di carattere legislativo, in materia di:

- a) ordinamento, sviluppo, pianificazione e uso personale di tutto il territorio;
- b) integrazione produttiva e sviluppo economico;
- c) indagine, gestione, conservazione e valorizzazione delle risorse naturali;
- d) organizzazione, forma e struttura dell'ordinamento pubblico della Regione;
- e) ordinamento delle provincie e dei comuni;
- f) sviluppo e controllo delle "zone a rischio sismico" (sismicità);
- g) sviluppo, controllo, gestione, valorizzazione produttiva.

potrebbe della lingua italiana, che si è diffusa in un'area geografica «disgiunta dal Silicio e dal piombo dell'informatica, e dal piombo del Periodico di Scienze».

Per la gestione dei servizi tecnici alle scuole di cui si parla, e per la gestione e per la vigilanza e per la manutenzione e per la certificazione agli studi di alcuni apparecchiature scientifiche, si può pensare che il gruppo di lingue moderne sia di 4 o 5 o 6 o 7 o 8 o 9 o 10 o 11 o 12 o 13 o 14 o 15 o 16 o 17 o 18 o 19 o 20 o 21 o 22 o 23 o 24 o 25 o 26 o 27 o 28 o 29 o 30 o 31 o 32 o 33 o 34 o 35 o 36 o 37 o 38 o 39 o 40 o 41 o 42 o 43 o 44 o 45 o 46 o 47 o 48 o 49 o 50 o 51 o 52 o 53 o 54 o 55 o 56 o 57 o 58 o 59 o 60 o 61 o 62 o 63 o 64 o 65 o 66 o 67 o 68 o 69 o 70 o 71 o 72 o 73 o 74 o 75 o 76 o 77 o 78 o 79 o 80 o 81 o 82 o 83 o 84 o 85 o 86 o 87 o 88 o 89 o 90 o 91 o 92 o 93 o 94 o 95 o 96 o 97 o 98 o 99 o 100 o 101 o 102 o 103 o 104 o 105 o 106 o 107 o 108 o 109 o 110 o 111 o 112 o 113 o 114 o 115 o 116 o 117 o 118 o 119 o 120 o 121 o 122 o 123 o 124 o 125 o 126 o 127 o 128 o 129 o 130 o 131 o 132 o 133 o 134 o 135 o 136 o 137 o 138 o 139 o 140 o 141 o 142 o 143 o 144 o 145 o 146 o 147 o 148 o 149 o 150 o 151 o 152 o 153 o 154 o 155 o 156 o 157 o 158 o 159 o 160 o 161 o 162 o 163 o 164 o 165 o 166 o 167 o 168 o 169 o 170 o 171 o 172 o 173 o 174 o 175 o 176 o 177 o 178 o 179 o 180 o 181 o 182 o 183 o 184 o 185 o 186 o 187 o 188 o 189 o 190 o 191 o 192 o 193 o 194 o 195 o 196 o 197 o 198 o 199 o 200 o 201 o 202 o 203 o 204 o 205 o 206 o 207 o 208 o 209 o 210 o 211 o 212 o 213 o 214 o 215 o 216 o 217 o 218 o 219 o 220 o 221 o 222 o 223 o 224 o 225 o 226 o 227 o 228 o 229 o 230 o 231 o 232 o 233 o 234 o 235 o 236 o 237 o 238 o 239 o 240 o 241 o 242 o 243 o 244 o 245 o 246 o 247 o 248 o 249 o 250 o 251 o 252 o 253 o 254 o 255 o 256 o 257 o 258 o 259 o 260 o 261 o 262 o 263 o 264 o 265 o 266 o 267 o 268 o 269 o 270 o 271 o 272 o 273 o 274 o 275 o 276 o 277 o 278 o 279 o 280 o 281 o 282 o 283 o 284 o 285 o 286 o 287 o 288 o 289 o 290 o 291 o 292 o 293 o 294 o 295 o 296 o 297 o 298 o 299 o 300 o 301 o 302 o 303 o 304 o 305 o 306 o 307 o 308 o 309 o 310 o 311 o 312 o 313 o 314 o 315 o 316 o 317 o 318 o 319 o 320 o 321 o 322 o 323 o 324 o 325 o 326 o 327 o 328 o 329 o 330 o 331 o 332 o 333 o 334 o 335 o 336 o 337 o 338 o 339 o 340 o 341 o 342 o 343 o 344 o 345 o 346 o 347 o 348 o 349 o 350 o 351 o 352 o 353 o 354 o 355 o 356 o 357 o 358 o 359 o 360 o 361 o 362 o 363 o 364 o 365 o 366 o 367 o 368 o 369 o 370 o 371 o 372 o 373 o 374 o 375 o 376 o 377 o 378 o 379 o 380 o 381 o 382 o 383 o 384 o 385 o 386 o 387 o 388 o 389 o 390 o 391 o 392 o 393 o 394 o 395 o 396 o 397 o 398 o 399 o 400 o 401 o 402 o 403 o 404 o 405 o 406 o 407 o 408 o 409 o 410 o 411 o 412 o 413 o 414 o 415 o 416 o 417 o 418 o 419 o 420 o 421 o 422 o 423 o 424 o 425 o 426 o 427 o 428 o 429 o 430 o 431 o 432 o 433 o 434 o 435 o 436 o 437 o 438 o 439 o 440 o 441 o 442 o 443 o 444 o 445 o 446 o 447 o 448 o 449 o 450 o 451 o 452 o 453 o 454 o 455 o 456 o 457 o 458 o 459 o 460 o 461 o 462 o 463 o 464 o 465 o 466 o 467 o 468 o 469 o 470 o 471 o 472 o 473 o 474 o 475 o 476 o 477 o 478 o 479 o 480 o 481 o 482 o 483 o 484 o 485 o 486 o 487 o 488 o 489 o 490 o 491 o 492 o 493 o 494 o 495 o 496 o 497 o 498 o 499 o 500 o 501 o 502 o 503 o 504 o 505 o 506 o 507 o 508 o 509 o 510 o 511 o 512 o 513 o 514 o 515 o 516 o 517 o 518 o 519 o 520 o 521 o 522 o 523 o 524 o 525 o 526 o 527 o 528 o 529 o 530 o 531 o 532 o 533 o 534 o 535 o 536 o 537 o 538 o 539 o 540 o 541 o 542 o 543 o 544 o 545 o 546 o 547 o 548 o 549 o 550 o 551 o 552 o 553 o 554 o 555 o 556 o 557 o 558 o 559 o 560 o 561 o 562 o 563 o 564 o 565 o 566 o 567 o 568 o 569 o 570 o 571 o 572 o 573 o 574 o 575 o 576 o 577 o 578 o 579 o 580 o 581 o 582 o 583 o 584 o 585 o 586 o 587 o 588 o 589 o 590 o 591 o 592 o 593 o 594 o 595 o 596 o 597 o 598 o 599 o 600 o 601 o 602 o 603 o 604 o 605 o 606 o 607 o 608 o 609 o 610 o 611 o 612 o 613 o 614 o 615 o 616 o 617 o 618 o 619 o 620 o 621 o 622 o 623 o 624 o 625 o 626 o 627 o 628 o 629 o 630 o 631 o 632 o 633 o 634 o 635 o 636 o 637 o 638 o 639 o 640 o 641 o 642 o 643 o 644 o 645 o 646 o 647 o 648 o 649 o 650 o 651 o 652 o 653 o 654 o 655 o 656 o 657 o 658 o 659 o 660 o 661 o 662 o 663 o 664 o 665 o 666 o 667 o 668 o 669 o 670 o 671 o 672 o 673 o 674 o 675 o 676 o 677 o 678 o 679 o 680 o 681 o 682 o 683 o 684 o 685 o 686 o 687 o 688 o 689 o 690 o 691 o 692 o 693 o 694 o 695 o 696 o 697 o 698 o 699 o 700 o 701 o 702 o 703 o 704 o 705 o 706 o 707 o 708 o 709 o 710 o 711 o 712 o 713 o 714 o 715 o 716 o 717 o 718 o 719 o 720 o 721 o 722 o 723 o 724 o 725 o 726 o 727 o 728 o 729 o 730 o 731 o 732 o 733 o 734 o 735 o 736 o 737 o 738 o 739 o 740 o 741 o 742 o 743 o 744 o 745 o 746 o 747 o 748 o 749 o 750 o 751 o 752 o 753 o 754 o 755 o 756 o 757 o 758 o 759 o 760 o 761 o 762 o 763 o 764 o 765 o 766 o 767 o 768 o 769 o 770 o 771 o 772 o 773 o 774 o 775 o 776 o 777 o 778 o 779 o 780 o 781 o 782 o 783 o 784 o 785 o 786 o 787 o 788 o 789 o 790 o 791 o 792 o 793 o 794 o 795 o 796 o 797 o 798 o 799 o 800 o 801 o 802 o 803 o 804 o 805 o 806 o 807 o 808 o 809 o 810 o 811 o 812 o 813 o 814 o 815 o 816 o 817 o 818 o 819 o 820 o 821 o 822 o 823

[illegible]

TITOLO I.
Costituzione della regione Trentino - Alto Adige
e delle provincie di Trento e Bolzano

[illegible][illegible][illegible]

Organi delle e delle prov

[illegible]

Al fine di assicurare della massima trasparenza l'azione delle Ditte Grasse provinciali si è provveduto a pubblicare ogni anno sulle pagine speciali di questa rivista.

Le ditte provinciali che hanno partecipato al prossimo concorso dovranno pubblicare in questa rivista, entro il 31 gennaio, i dati relativi al proprio bilancio.

La rivista sarà distribuita gratuitamente a tutti i soci della Ditta Grasse provinciale.

Per informazioni e per ricevere la rivista, rivolgersi al Presidente della Ditta Grasse provinciale.

La rivista sarà distribuita gratuitamente a tutti i soci della Ditta Grasse provinciale.

Per informazioni e per ricevere la rivista, rivolgersi al Presidente della Ditta Grasse provinciale.

regioni incie

[illegible]

Il presidente e il Consiglio dei ministri si sono incontrati in una sala del Parlamento per discutere la proposta di legge sulla riforma del sistema elettorale. La riforma è stata approvata in prima lettura dal Parlamento. Il presidente ha firmato la legge e l'ha promulgata. La riforma entrerà in vigore il 1° gennaio 1994.

colle, amano e si invecchiano. E' un'emozione che si vive in ogni momento della vita. E' un'emozione che si vive in ogni momento della vita. E' un'emozione che si vive in ogni momento della vita.

[illegible]

“Art.1 - Entro l'unità politica dello Stato italiano il territorio delle Provincie di Trento e di Bolzano, del Mandamento di Cortina d'Ampezzo e dei Comuni di Val d'Astico e Val Vestino, in considerazione delle sue particolari condizioni geografiche, economiche, storiche e linguistiche, viene costituito in circoscrizione autonoma con capoluogo a Trento e con la denominazione di «Regione Trentina»”.

dal “Progetto preliminare di ordinamento autonomo della Regione Trentina” (CLN, 25 novembre 1945)



Articoli 4 e 5
(Funzioni della
Regione) e articoli
11 e 12 (Funzioni
delle Province) dello
Statuto della Regione
Trentino - Alto Adige
pubblicato sulla
Gazzetta Ufficiale

Statuto del 1948

Le istanze autonomistiche della popolazione trentina e le rivendicazioni presenti nella comunità di lingua tedesca della provincia di Bolzano trovano risposta nel riconoscimento dell'autonomia da parte dell'Assemblea costituente. Nell'ordinamento regionale stabilito per la Repubblica si dà vita a Regioni speciali, tra cui la Regione Trentino - Alto Adige.

A regolarne il funzionamento è lo Statuto d'autonomia, che sancisce ampi margini di autonomia affidati alla Regione *in primis* e alle Province di Bolzano e di Trento poi. Questo significa possibilità di legiferare su gran parte degli ambiti che interessano la vita economica, sociale e culturale del territorio.

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

ROMA - Sabato, 13 marzo 1948

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI

CAPO II.

Funzioni della Regione.

Art. 4.

In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico dello Stato e col rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica, la Regione ha la potestà di emanare norme legislative sulle seguenti materie:

- 1) ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetto;
- 2) ordinamento degli enti para-regionali;
- 3) circoscrizioni comunali;
- 4) espropriazione per pubblica utilità non riguardante opere a carico dello Stato;
- 5) viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale;
- 6) miniere, comprese le acque minerali e termali, cave e torbiere;
- 7) impianto e tenuta dei libri fondiari;
- 8) servizi antincendi;
- 9) agricoltura, foreste e corpo forestale, patrimonio zootecnico ed irtico, istituti fitopatologici, consorzi agrari e stazioni agrarie sperimentali;
- 10) apicoltura e parchi per la protezione della flora e della fauna;
- 11) caccia e pesca;
- 12) assistenza sanitaria ed ospedaliera;
- 13) ordinamento delle camere di commercio;
- 14) comunicazioni e trasporti di interesse regionale;
- 15) sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative;
- 16) contributi di miglioria in relazione ad opere pubbliche eseguite dalla Regione e dagli altri enti pubblici compresi nell'ambito del territorio regionale;
- 17) turismo e industrie alberghiere.

Art. 5.

La Regione, nei limiti del precedente articolo e dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato, emana norme legislative sulle seguenti materie:

- 1) ordinamento dei comuni e delle provincie;
- 2) istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
- 3) incremento della produzione industriale e delle attività commerciali;
- 4) ordinamento degli enti di credito fondiario, di credito agrario, casse di risparmio e casse rurali, nonché delle aziende di credito a carattere regionale;
- 5) utilizzazione delle acque pubbliche;
- 6) assunzione diretta di servizi di interesse generale e loro gestione a mezzo di aziende speciali;
- 7) opere idrauliche della quarta e quinta categoria;
- 8) opere di bonifica.

CAPO III.

Funzioni delle Provincie.

Art. 11.

Le Provincie hanno la potestà di emanare norme legislative entro i limiti indicati nell'art. 4, sulle seguenti materie:

- 1) ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto;
- 2) istruzione postelementare e di avviamento professionale ad indirizzo agrario, commerciale ed industriale;
- 3) toponomastica, fermo restando l'obbligo della bilinguità nel territorio della provincia di Bolzano;
- 4) usi e costumi locali e istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere provinciale;
- 5) manifestazioni artistiche locali;
- 6) urbanistica e piani regolatori;
- 7) tutela del paesaggio;
- 8) usi civici;
- 9) ordinamento delle minime proprietà culturali, anche agli effetti dell'art. 847 del Codice civile; ordinamento dei « masi chiusi » e delle comunità familiari rette da antichi statuti o consuetudini;
- 10) artigianato;
- 11) case popolari;
- 12) porti lacuali;
- 13) fiere e mercati;
- 14) opere di pronto soccorso per calamità pubbliche.

Art. 12.

Le Provincie emanano norme legislative sulle seguenti materie nei limiti indicati nell'art. 5:

- 1) polizia locale urbana e rurale;
- 2) scuole materne; istruzione elementare, media, classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica;
- 3) assistenza scolastica.

1945



4/5

Entrata delle truppe alleate a Trento

8/5

Resa della Germania nazista
e fine della seconda guerra
mondiale in Europa

22/7

Costituzione del Centro Studi
per l'Autonomia Regionale
del CLN

23/8

Costituzione dell'Associazione
Studi Autonomistici Regionali
(ASAR)

23/12

Manifestazione dell'ASAR
al Teatro Sociale di Trento

1946

22/2

La Democrazia Cristiana
esce dal CLN provinciale

30/4

Ultima seduta del CLN provinciale

2/6

Referendum nazionale
Monarchia-Repubblica ed elezione
dell'Assemblea Costituente

5/9

Firma dell'accordo De Gasperi-
Gruber per la tutela delle
popolazioni di lingua tedesca
nella Provincia di Bolzano



15/9

Manifestazione dell'ASAR
in Piazza Italia a Trento

1947



10/2

Firma del trattato internazionale di pace a Parigi



20/4

Manifestazione dell'ASAR in Piazza Fiera a Trento

21/9

Manifestazione dell'ASAR a Mori

1948

1/1

Entrata in vigore della Costituzione italiana

26/2

Promulgazione dello Statuto d'autonomia per il Trentino-Alto Adige

18/4

Elezioni politiche per la I legislatura repubblicana



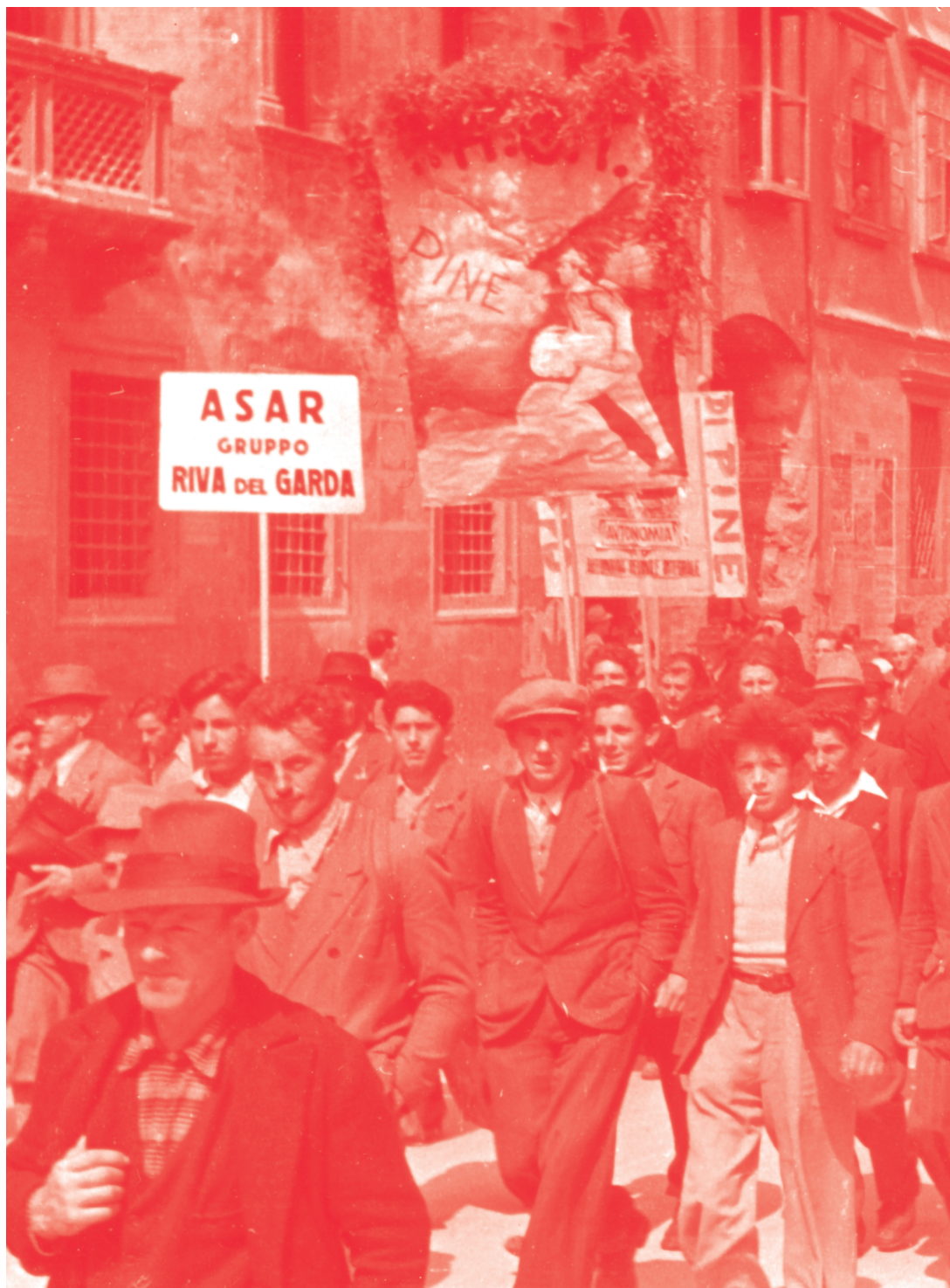
28/11

Prime elezioni per il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige



13/12

Prima seduta del Consiglio regionale





**Via Belenzani, Trento
20 aprile 1947**

**Corteo dell'ASAR
lungo le vie della città
(FMST)**



**In copertina
Piazza Fiera, Trento
20 aprile 1947**

**Manifestazione
dell'ASAR
per l'autonomia
(FMST)**

Cura della mostra
**Fondazione Museo storico
del Trentino**

Promotore
**Assessorato alla
promozione e conoscenza
dell'Autonomia della
Provincia autonoma
di Trento**

Ricerca e testi
**Giuseppe Ferrandi
Davide Leveggi
Mirko Saltori
Michele Toss
Anselmo Vilardi**

Coordinamento organizzativo
Roberta Tait

Progetto grafico
Designfabrik – Rovereto

Allestimento
**Servizio per il sostegno
occupazionale e la
valorizzazione ambientale
della Provincia autonoma
di Trento**

Ufficio stampa
**Provincia autonoma
di Trento**

Crediti fotografie
**FMST - Fondazione Museo
storico del Trentino
BCR – Biblioteca Civica
G. Tartarotti Rovereto
MITAG – Museo Storico
Italiano della Guerra
di Rovereto**

Stampa
**Centro Duplicazioni Interno
Provincia autonoma di Trento**

